

# PRIMAVERA SANDRO BOTTICELLI

## SPUNTI BOTANICI

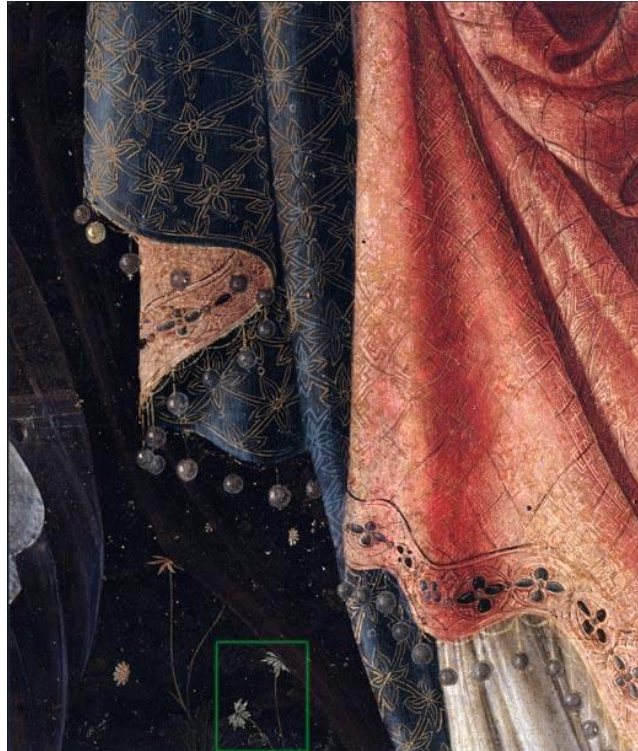
Laura Corchia esamina con cura il dipinto *La Primavera* (1481-1482) di Botticelli, una tempera su tavola conservata alla Galleria degli Uffizi, riconosciuta in quella citata in un inventario del 1499 "si trovava sopra a un "lettuccio" nella stanza attigua alla camera da letto di Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici".

Molti studiosi appuntano che "la descrizione dettagliata e la precisione scientifica con cui Botticelli dipinge le numerose piante ed erbe del giardino di Venere equivale a una sorta di enciclopedia botanica o erbario... piante accuratamente scelte per le loro virtù salutari, e associate a colori, profumi, metalli, pietre e benefici influssi astrali che appartengono a quella "magia naturale" sulla quale Marsilio Ficino concentrava i suoi studi. Un ulteriore riferimento all'alchimia è rappresentato dalla presenza di Mercurio e dal suo caduceo, che ne è un simbolo."

I colori freddi come il verde e l'azzurro sono considerati dai neoplatonici "colori dalle virtù positive, specie se associati all'oro, rappresentato dalle sottili linee pennellate da Botticelli.

Questa tavola viene considerata da alcuni ricercatori "un grande talismano, dedicato al giovane Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, al quale Marsilio Ficino dedica una lettera nel 1477, probabilmente accompagnata al dipinto, augurandogli di trovare nella devozione a Venere-Humanitas l'equilibrio di tutte le sue doti".

Ma tre i livelli di significato che si possono evidenziare dopo una attenta ricerca: quello naturalistico (primavera, risveglio della natura), erotico (primavera manifestazione dei sensi, estetico (primavera simbolo delle capacità creative-artistiche), tutti intrecciati fra loro. Sappiamo che secondo Ficino "vivere nella bellezza" è un modo per superare la dimensione terrena, proposto come raffinato stile di vita. Venere è quindi un simbolo di bellezza come elevazione spirituale attraverso l'arte e la conoscenza.



## CICORIA



Particolarità: L'azzurro delicato dei fiori ha portato alla leggenda che essi abbiano il colore degli occhi di una giovane che piange il suo innamorato, partito per un viaggio senza ritorno.



## ROSA



Particolarità : Il fiore della rosa è il simbolo stesso dell'amore, della bellezza e della tenacia. La rosa bianca viene associata all'idea di amore puro, casto; quella gialla indica il sentimento della gelosia; quella rossa amore passionale.

## PIANTAGGINE



Particolarità: i Celti consideravano la piantaggine una pianta sacra e ancor oggi nelle campagne i contadini ne applicano le foglie su piccole ferite per cicatrizzarle. I semi della piantaggine maggiore sono molto graditi agli uccelli. I semi di altre tre piantaggini contengono sostanze emollienti.

## ORNITOGALO



Particolarità: Il nome deriva, come tanti altri termini botanici, dalla lingua greca -da *ornis*/gallina e *gala*/latte- da cui deriva il nome comune “latte di gallina” che probabilmente fa riferimento al colore bianco latte dei fiori.

## RANUNCOLO



Particolarità: Il vocabolo *ranunculus* appartiene alla lingua latina, "piccola rana", forse in riferimento al fatto che spesso i ranuncoli preferiscono luoghi umidi e paludosi.

## ERBA VIPERINA



Particolarità: In lingua greca *echis* è il vocabolo che indica la vipera; forse il nome *Echium* perché il fiore presenta uno stilo biforcuto che ricorda la testa delle serpi, oppure perché per lungo tempo fu erroneamente ritenuto capace di contrastare il veleno iniettato mediante la puntura delle vipere.

## ELLEBORO



Particolarità: L'elleboro, pianta coltivata fin dall'antichità, di gran moda a fine Ottocento e nei primi anni del Novecento. Secondo Marsilio Ficino, precettore di Lorenzo il Magnifico, l'elleboro aveva la proprietà di ringiovanire i vecchi e di mantenere giovani più a lungo.

Nell'antichità si riteneva che la radice dell'elleboro avesse il potere di guarire la pazzia, in dosi elevate è velenosa.

## CAMOMILLA



Particolarità Il nome camomilla deriva dal greco khamaimelon "mela nana", nome dovuto forse al fatto che le foglie della camomilla profumano di mela. Le proprietà calmanti e rilassanti della camomilla sono note sin dai tempi antichi: gli Egizi dedicarono questa pianta al Sole, loro principale divinità.

## CAPELVENERE



Nel linguaggio dei fiori questa pianta indica un sentimento amoroso che non si ferma davanti alle avversità.

## NIGELLA



Il nome della pianta, dall'aggettivo latino *nigellus*/di colore nerastro, pare dovuto al colore dei semi che venivano usati per aromatizzare i cibi. La nigella è pianta nota, per le sue virtù medicamentose, fin dall'antichità, oggi è coltivata per la delicata bellezza dei fiori.



## ARANCIO AMARO

I fiori d'arancio sono ritenuti simbolo di matrimonio perché si pensava fossero arance i frutti d'oro donati dalle Esperidi in occasione del matrimonio di Giove e Giunone.



## NON-TI-SCORDAR-DI-ME

Attorno a questo fiore delicato sono sorte diverse leggende, una che Dio dopo aver dato un nome a tutte le cose del creato udì una vocina che lo pregava di non dimenticarsi di lui: "Non ti scordar di me, o Dio" decise che il nome del fiore parlante sarebbe stato appunto "non ti scordar di me". Altre tramandano di persone che si amavano costrette a separarsi che, nel momento dell'addio, raccolsero piccoli fiori azzurri promettendosi di pensarsi a vicenda ogni volta che avrebbero rivisto simili fiori.



## MIRTO

Sacro a Venere dea dell'amore e simbolo d'amore, il mirto nell'antichità ornava per tradizione la fronte delle giovani spose e la loro abitazione; il significato della pianta era: verginità. Nell'antica Roma il mirto fu simbolo di gloria: i vincitori delle guerre erano incoronato con alloro e mirto

